Anno XI N. 282 — Udine, Martedì 11 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . .
id. mese . .
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La crisi dell'*Unione Romana*

La stampa liberale si occupa in questi giorni, a modo suo, dell'*Unione Romana*.

A togliere ogni fondamento alle svariatissime dicerie, ai palloni che sanno sempre gonfiare i nemici di tutto ciò che sa di ordine e di principî, riportiamo dal *Cittadino di Genova* la seguente lettera dettata da un suo corrispondente romano informato sempre a modo.

Ecco quanto egli scrive:

Siccome il *Corriere di Napoli* portava la notizia che la presidenza dell'*Unione Romana* si fosse dimessa, così ve l'ho telegrafata a titolo di cronaca; ma poi, vedendo che il linguaggio nervoso del *Corriere* e il titolo che vi ha premesso, cioè: *Un colpo di Stato dei clericali* poteva dare l'impressione che si trattasse d'un irriverente *alto là* fatto dall'*Unione*, ho creduto di dovermi informare per rimettere a posto le cose.

La notizia, dunque, è su per giù vera, e si sapeva già da molto che il fatto doveva accadere in questi giorni. Ma mi affretto ad assicurarvi (e ne sareste stati sicuri da voi stessi) che l'atto dell'*Unione* non ha menomamente il tono d'una indebita pressione; e si risolve soltanto nell'assunzione di un contegno di ritirata di fronte alle attuali difficoltà, accompagnato dalla esposizione rimessa e filiale di ciò che la presidenza riterrebbe adattato alle sopravvenute circostanze.

L'*Unione Romana* ha acquistato troppe benemerenze per immaginare che ad un dato momento le sia saltato in capo di gettar via quella sommessione in materia di elezione politiche, che i cattolici italiani sentono di dovere intera al Papa. Forse questa prima impressione si sarebbe evitata affatto, se la notizia avesse potuto comparire in un giornale nostro dal momento che era nel dominio di troppa persone per poter rimanere segreta; ma posto che la stampa liberare ci ha preso la mano, è bene che vi cerchi di riparare. Non vi scrivo cose pellegrine; ma vi ripeto ciò che tutti sanno.

Con lettera di pochi giorni addietro dunque, la presidenza dell'*Unione Romana per le elezioni ammistrative*, composta (come dice esattamente il *Corriere di Napoli*) del presidente conte Carlo di Campello e dei vice-presidenti D. Ugo Boncompagni Ludovisi, conte Francesco Vespignani, conte avv. Carlo Santucci, avv. Carlo Lenti (i quali tutti sono consiglieri comunali, tranne il Boncompagni non rieletto nel giugno passato), si è rivolta al presidente del Comitato di un rione, cioè ad uno dei componenti il Consiglio direttivo dell'*Unione*, pregandolo di convocare gli elettori per la solita ricostituzione annua dell'ufficio presidenziale, ed annunziar loro in pari tempo che i detti componenti della presidenza attuale intendono in modo assoluto di non accettare alcuna rielezione.

La lettera non contiene altro. Ma c'è un precedente che la integra e che spiega la presa deliberazione. Questo precedente è con qualche piccola variazione quello sommariamente indicato dal *Corriere*.

Quando si preparavano le elezioni del 17 giugno scorso, l'*Unione Romana* presentì che questa era battaglia definitiva. Alcuni proponevano di astenersi, altri sostenevano che si dovesse tenere il campo: tutti però s'accorgevano che il risultato della lotta non sarebbe stato la semplice rivelazione della accidentalità elettorale di quest'anno, ma avrebbe dato il criterio per giudicare ciò che sarebbero le elezioni anche degli anni successivi. Quando ebbe prevalso il partito di coloro che volevano andare al fuoco ugualmente, e sopravvenne quella sconfitta che sapete, non ci fu nessuno, tra coloro che conoscono bene le condizioni attuali di Roma che s'illudesse sulla gravità dell'accaduto: tutti si persuasero che oramai era passata la possibilità di mantere all'*Unione Romana* un posto nelle vittorie elettorali, da farla considerare come la rappresentante unica del pensiero romano. Essa poteva aver sempre lo scampo di chiamarsi interprete della parte veramente romana del corpo elettorale, ma quando in un tal corpo, sia pure falsato affatto nel reclutarlo, si rimane minoranza, è magra consolazione il dire che vi si rappresenta ancora la grande maggioranza degli elementi genuini. Il ritornare poi semplice e parziale partito municipale, rassegnato a mandare al Campidoglio qualche proprio rappresentante quando capitasse, sembrava a tutti un programma poco confortante, come poco confortante sembrava agli eleggibili la prospettiva di vigilare nel municipio agli interessi di una semplice frazione.

E in verità se l'*Unione Romana* aveva avuto sempre propositi assai limitati, ed avea aspirato a conquistare il poco, con mezzi pratici e conciliativi, l'essere essa a Roma e l'avere negli anni passati vinto strepitosamente, aveale resa inutile questa saggia e modesta tattica. Infatti il giorno dopo simili vittorie, i giornali esteri (che non s'intendono molto di cose nostre e non conoscono nè intendimenti nè nomi) non badavano agli scopi e alle facilitazioni amministrative colle quali l'*Unione* avea vinto, ma battevano le mani o si scandalizzavano come se Roma avesse fatto un vero plebiscito politico. Di fronte a queste interpretazioni l'*Unione* avea un bel mettere in mostra la propria costante temperanza; essa veniva dagli avversarii giudicata secondo il giudizio che se ne faceva all'estero e così raccoglieva in consiglio e presso gli elementi nocivi del governo tutte le ostilità che per vedute pratiche avea voluto evitare; dovea subire continue diserzioni da parte degli alleati che per prudenza elettorale era stata costretta a cercarsi in altri partiti; vedevasi, in seguito ai mediocri successi consigli, censurata da molti di quelli elettori suoi, che sapendola vincitrice alle urne la tenevano obbligata a combattere e vincere sempre in consiglio.

Tutte queste ragioni, unite alla difficoltà sempre crescente che nasceva dal non prendere nessun contegno di fronte alle istituzioni, quando tutti i giorni gli avversarii le lanciavano sfide politiche, aveano già prodotte frequenti dimissioni nei consiglieri nostri, fenomeno che senza ciò sarebbe stato strano in un partito vittorioso. Sopravvenuto poi il giorno in cui queste vittorie si sono manifestate come impossibili negli anni prossimi, almeno colla pienezza con cui ci hanno sorriso altra volta, molti dell'*Unione* credettero che il continuare per la solita via non fosse più opportuno, e pensarono di studiare un modo pel quale, confessando apertamente la malattia fosse possibile ottenere ciò che le sembra rimedio.

Conseguenza di queste riflessioni fu una memoria che nel luglio scorso la presidenza sottopose a persona ecclesiastica la quale potesse tenerne discorso col Papa.

La memoria non era destinata alla pubblicità, ma come avviene delle cose discusse tra molte persone, se n'è conosciuto generalmente il tenore. Cosicchè non mi è difficile riferirvi ciò che press' a poco contiene, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che sarebbe cattiva cosa che giornali avversarii *ne dessero una versione fatturata*.

Mi è stato dunque detto da varie persone degne di fede che questa memoria, dopo notati gli inconvenienti e le pressioni governative verificatesi nella lotta elettorale del giugno, confessa francamente che queste anormalità non possono diminuire sensibilmente la gravità della sconfitta ricevuta, nè dare migliori speranze per l'avvenire. *Quindi* la necessità di esaminare un altro lato del fatto, il lato nel quale la condi-

---

40 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Quando il domestico ne lanciò ad alta voce il nome nella sala di Quirk, Titmouse risentì una viva emozione che degenerò in vero sbalordimento allorchè si vide preso di mira da tutta quella numerosa società esilarata dalla sua grottesca apparizione. Fortuna che il vecchio Quirk si affrettò al suo incontro per stringergli la mano e presentarlo a sua figlia.

Miss Quirk era una ragazza grassotta più del conveniente e con venticinque anni sulle spalle. I suoi capelli, di un biondo fosco, le scendevano lungo il dorso in riccioli foggiati a cavatappi, e le davano una rassomiglianza con quelle grandi puppatole, che a Torino si vedono nel magazzino del Manfredi e che formano la delizia di tutte le bambine. Dalle languide mosse della testa, dal tono cadente di sua voce, era facile immaginare che miss Quirk era o voleva parere una giovane sentimentale. In quel giorno vestiva tutta di bianco e portava una enorme collana d'oro; le sue braccia erano nascoste a metà entro guanti bianchi.

Al momento in cui suo padre le presentò Titmouse, miss Quirk si limitò a fargli un leggiero saluto, quindi si nascose in fretta il volto dietro un *album* che teneva in mano, per non dare in una risata sulla faccia di quella specie di scimiotto che vedeva per la prima volta. In seguito Titmouse venne presentato a tutti convitati.

Il pranzo fu sontuosissimo; tutti i commensali gareggiarono in fatto d'appetito e d'eloquenza: i brindisi si moltiplicarono all'infinito. Riscaldato dal vino anche Titmouse si alzò più volte per bere alla salute ora di questo ora di quell'altro, ed al momento in cui le signore stavano per levarsi da tavola, egli improvvisò certi madrigali *che avrebbero fatto strabiliare i cani* e che tuttavia destarono nel *scelto* uditorio una immensa ilarità. Uscite le signore di là, Titmouse non potè contenersi di più; doppiamente briaco per le sue intemperanti libazioni e pe' *suoi successi*, ei die' libero corso alla sua fantasia, continuando inoltre a bere in modo così disordinato, malgrado le severe rimostranze di Gammon, che non tardò a ruzzolare sotto il tavolo. Brevemente: si fu obbligati a *metterlo* a letto.

L'indomani era in istato tale da richiedere la visita d'un medico. Contentissimo del pretesto, Quirk tenne per un'intera settimana Titmouse in casa propria, prodigandogli affettuose cure; mentre, da parte sua, anche miss Quirk circondavalo di mille delicati riguardi. Allorchè Titmouse, completamente ristabilito, risolse di tornarsene a casa sua, volle ostentare tutta la gratitudine di cui *era capace*; scrivendo sull'*Album* di miss Quirk questa cosa in doppio metro, e con poco o niun rispetto alle nove muse:

A Miss Quirk

Quartina

« È Titmouse il nome mio,
« L'Inghilterra il suol natio;
« È Londra mia dimora,
« Mia salvatrice è Dora. »

Titmouse divenne un visitatore assiduo in casa Quirk. Le moine di miss Dora eran riuscite ad accalappiarlo fino ad un bel punto: sgraziatamente, la sentimentale zitella erasi poi raffreddata non poco leggendo l'asinesca *quartina* scritta sul suo *Album*; anzi il primo suo movimento era stato quello di stracciarne la pagina così macchiata; il padre suo però vi si era formalmente opposto, facendole osservare che bisognava preziosamente custodire l'autografo di un uomo che aveva diecimila sterline di rendita.

Titmouse non facevasi più vedere al magazzino di Tag-Rag; egli aveva altresì interrotte le sue relazioni colla moglie e colla figlia di quest'ultimo, che amaramente se ne lagnava. In quanto ad Huckaback, Titmouse l'aveva completamente allontanato da sè, non senza farsi restituire la sua *obbligazione*, per mezzo di Snap, il quale aveva minacciato Huckaback di darlo nelle mani della Giustizia, imputandolo di dolo, qualora si fosse ricusato a quella restituzione. Impaurito da tale minaccia, Huckaback avea finito per credersi fortunato di riavere i dieci scellini prestati all'ex amico suo.

Qualche giorno prima che incominciassero i dibattimenti relativi al loro processo contro il signor Aubrey, i signori Quirk e Gammon si decisero a far partire Snap alla volta di Yatton, incaricandolo di assumere certe informazioni di grande entità nel loro affare. Indarno si opposero acchè Titmouse accompagnasse Snap; Titmouse la vinse e partì coll'amico, dopo aver promesso però, sull'onor suo, di conservare l'incognito, durante il suo soggiorno a Yatton, e di *guardarsi bene dal commettere* qualcuna delle sue solite stramberie.

Ma giunto appena a Yatton si sforzò, malgrado le esortazioni di Snap, d'imporsi agli abitanti del villaggio, con grossolane allusioni alla sua *fortuna* ed alla prossima rovina della famiglia Aubrey. Quivi, incontrata miss Caterina, sorella del proprietario di Yatton, gli parve che avrebbe fatto un colpo da maestro chiedendola in matrimonio; laonde le scrisse una lettera, odiosa del pari che ridicola, in cui leggevasi quanto segue:

« ... Io vi offro la mia mano. Se acconsentite farò qualche cosa per la vostra povera famiglia, perchè voi sapete che si troverà presto ridotta alla mendicità. Io sono certo di vincere la lite; ma voi personalmente non perderete nulla se acconsentirete a divenire mistress Tittlebat Titmouse. »

Cotal lettera fu gettata nella buca postale. L'indomani Aubrey, facendo lo spoglio della sua corrispondenza, disse a Caterina che si trovava con lui nella biblioteca:

— Prendete, cara sorella, ecco alcune lettere per voi.

La missiva di Titmouse era piegata e sigillata in modo così strano che Caterina l'aperse e la lesse prima delle altre. Ad un tratto essa impallidì e gettò la lettera con gesto sprezzante.

— Che è ciò? chiese Aubrey raccogliendo la lettera.

— Non leggetela! disse Caterina; vi cagionerebbe troppa pena.

(Continua).

zione è meno disperata. Stando sempre alle informazioni avute, la memoria si domanda poi da chi dipende l'insurrezione di tutti i liberali contro l'*Unione* e risponde che essa dipende appunto dall'essersi dato dai giornali stranieri alle vittorie degli altri anni il senso d'un voto plebiscitario contro il governo italiano in Roma. Ciò ha spinto il governo a ritorcere l'argomento e a provocar lui un plebiscito.

Naturalmente a questo plebiscito governativo va dato tutt'altro senso di quello che il governo gli ha dato, ma è certo che oramai la lotta amministrativa è diventata lotta politica. Dunque, secondo la presidenza, o rinunziare alle elezioni comunali in Roma o rassegnarsi ad andarvi con bandiera politica.

Questa ipotesi del rinunziare alla lotta in Roma, la respinge facendo notare quale maggiore scoraggiamento ne verrebbe ai cattolici di tutta Italia, e quanto più mano libera si lascerebbe agli avversarii già trionfanti in tutti i campi. Dunque continuare nella lotta, ma accettandola nella sola forma ch'è stata indicata dagli ultimi avvenimenti, cioè quale lotta politica. Ma la presidenza crede che il fare della politica nelle elezioni amministrative senza partecipare alle urne politiche non sia possibile, perchè evitata la politica nel campo suo la si andrebbe a cercare in campo non suo e disadatto. Si farebbe cioè della politica laddove non si creano leggi, ma si subiscono quelle fatte da altri e non si esercita alcuna influenza sul potere esecutivo, ma si è soggetti invece alle sue continue ingerenze e persino alle sue ingiuste pressioni.

Pare anche alla presidenza che il fare della politica nelle elezioni amministrative astenendosi ufficialmente dalle elezioni politiche, sia un posarsi formalmente come un partito politico extralegale. Il che rende tutti solidali fra loro i liberali per combattere noi — restringe la base del nostro partito alienandone tutti i conservatori, che non sono o non vogliono parere clericali puri.

In seguito a queste riflessioni si annunzia che la presidenza è unanime nel ritenere impossibile proseguire nella lotta amministrativa senza prender parte alle elezioni politiche.

Mi si dice che vi svolgono altre considerazioni. La prima di queste riguarda l'andamento municipale e fa notare che i conservatori cattolici appena siano potenti in un comune divengono oggetto degli inevitabili ed impuniti arbitrî del governo.

Ma a prescindere da questi inconvenienti particolari, il *memorandum* ritiene che l'astensione politica dei cattolici dia gli interessi religiosi in piena balìa dei partiti avversi; lasci svolgersi in senso irreligioso *anche il resto della vita del paese*; favorisca il crescere dei partiti sovversivi e determini infine l'apostasia ufficiale della nazione dalla religione della gran maggioranza del paese.

So che vi si tratta anche della stampa e dell'insegnamento. La prima è alimentata soltanto dalla piena partecipazione dei giornali e dei loro partiti alla vita pubblica. Onde la fortuna dei periodici avversi e la insufficienza dei nostri.

L'insegnamento è tutto in mano del governo, se ne togli poca parte dell'istruzione inferiore, e compie l'opera di pervertimento. La vita militare la burocrazia, il commercio, la vita degli affari, le opere pie, le accademie, le società operaie, i teatri, tutto, secondo la presidenza, risente di questa mancanza dei cattolici.

Credo che il *memorandum* confessi apertamente che non sarebbe da sperarsi dall'ingresso dei cattolici nella Camera l'accomodamento di ogni cosa ma credo ancora che vi si dica esser in vista leggi oppressive per la Chiesa, alle quali potrebbesi far fronte con qualche efficacia, visto che si trovò già qualche opposizione ad esse con Camere affatto liberali. So di certo però che se anche non si riuscisse subito ad esser potenti si redimerebbero i conservatori da quella specie d'inferiorità generale che li colpisce ora, e scemerebbe la continua diserzione dal campo cattolico. Ma, anzi, sarebbe da desiderarsi che si ottenessero subito tali vittorie da suscitare pericolose reazioni.

La presidenza combatte l'opinione di coloro che si contentano di veder mutata la vecchia formola *nè eletti nè elettori*, nell'altra *elettori sì, eletti no*. La combatte come illogica, indecisa, inefficace, e dice essa peggiorerebbe la condizione presente, anzichè migliorarla e senza aver la apparenza dignitosa dell'astensione ne avrebbe tutti, o quasi tutti, gli svantaggi reali, e forse qualcuno di più.

Mi si aggiunge che vi sia un punto della memoria in cui la presidenza espone umilmente quali, secondo la sua opinione, potrebbero essere i rapporti degli elettori e candidati cattolici colla S. Sede, per non far compromettere questa degli atti di quelli, e per rendere possibile ad essi di riuscire nella lotta delle urne. Ma su questo punto non mi hanno dato notizie abbastanza determinate perchè possa comunicarvele con qualche sicurezza.

La memoria si chiude con un breve cenno intorno alle condizioni elettorali e alle condizioni parlamentari italiane: destinato a mostrare quali sono le forze e gli appoggi su cui l'*Unione* crede che i cattolici potrebbero contare.

Tutta l'intonazione dello scritto, a quanto mi si assicura (e non avevo bisogno d'assicurazioni), unisce la maggior devozione alla maggior confidenza, e gli esponenti si proclamano alienissimi dalla pretesa di dar dei *consigli*, e più ancora lontani dalla petulante arroganza d'irriverenti pressioni.

Questa memoria fu presentata insieme ad uno scritto d'un autorevole deputato, il quale invocava l'appoggio dei cattolici per costituire in Parlamento un forte partito conservatore. Contemporaneamente, varii comitati elettorali amministrativi di importanti città esponevano opinioni simili a quelle dell'*Unione Romana*.

E venne dal Vaticano la risposta, secondo la quale si tenevano in molto conto le devote osservazioni mosse dall'*Unione*, ma non parevano ancora mature le esperienze e gli studii per venire ad una pronta risoluzione.

La presidenza dell'*Unione* allora, viste le condizioni proprie e quelle della città, trovandosi sul punto di dover prendere una decisione pel lavoro delle elezioni amministrative future, ha creduto che perdurassero le ragioni per cui le sembra oramai impossibile compiere utilmente il suo ufficio, e ha deliberato di perseverare in quel proposito di dimettersi che aveva sospeso per per attendere la risoluzione di questo *importante punto. Di qui la lettera di dimissione* che vi ho annunziato.

Questi i fatti che io narro senza giudicare e senza entrare nel merito di ciò che la presidenza espone. Mi è bastato darvi tali dettagli che possiate da voi stessi rettificare e prevenire i giudizii dei liberali, e *possiate assicurarvi ed assicurare* che la presidenza dell'*Unione* non ha fatto nulla che sapesse, anche da lontano, di quella ribellione che molti nostri nemici si augurerebbero. I suoi componenti sono sempre stretti al Papa dalla più profonda devozione e dalla più completa obbedienza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidenza BIANCHERI

Apresi ore 2.25.

Discutesi la domanda a procedere contro il deputato Pelorini.

Si approvano gli articoli dal 3, all'ultimo sul progetto relativo alla emigrazione con qualche piccola modificazione ed aggiunta proposta dagli onorevoli.

Saracco ministro dei lavori, propone che subito dopo la votazione a scrutinio segreto della legge sulla emigrazioni discutansi i seguenti progetti: 1. aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nelle leggi 23 luglio 1881; 2. provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Accettasi questa proposta.

Il presidente comunica l'interrogazione di Vollaro al ministro dei lavori circa i provvedimenti addottati per provvedere alla deficenza di carri merci pel traffico sulla Reggio-Catanzaro.

Saracco risponderà giovedì.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Approvansi gli articoli del progetto per la modificazione della legge 16 dicembre 1878 concernenti il monte pensioni degli insegnanti delle scuole elementari.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto per il collegio asiatico e per quello delle pensioni agli insegnanti. La votazione è nulla per mancanza di numero legale.

Allo 5.35 levasi la seduta ed il Senato si convocherà a domicilio.

ITALIA

Messina — *L'eruzione dell'Isola Vulcano.* — L'eruzione nel gruppo delle Lipari continua con maggiore attività.

Giorni sono una barchetta osservò ad un chilometro ad Est dell'isola nell'acqua una forte ebollizione dalla quale uscivano delle pietre pomici.

Si crede che sia un vulcano sottomarino.

Milano — *Agitazione per la pace.* — A Milano il Comitato permanente per la libertà e per la pace, tenne una seduta. Il Comitato era al completo.

Si diede atto ai convenuti delle molteplici adesioni pervenute — fra le quali quelle del generale Türr — e del movimento propagatosi in tutte le provincie italiane, in favore dell'idea della libertà e della pace.

Al Comitato furono aggregati nuovi nomi.

Sono state spedite delle circolari ad un numero straordinario di Associazioni, in tutte le città d'Italia.

Si provvide alla raccolta dei fondi, si presero le intese per la propaganda da continuare.

L'assemblea volle dimostrare che il paese sente i danni immensi, materiali e morali, e i pericoli gravissimi della politica perversa fatta sinora dal Governo italiano. Sente del pari — il paese — l'impotenza del Parlamento a resistere agli effetti e ai criteri di questa politica.

Roma — *Furto audace.* — Un furto importante, compiuto in circostanze stranissime, è stato perpetrato ieri l'altro poco dopo la mezzanotte in piazza Navona. Alcuni ladri che hanno saputo conservare il più stretto incognito, salirono sul terrazzino dell'ammezzato soprastante alla trattoria del *Diamante*, ruppero due lastre di vetro, forzarono la persiana interna chiusa a catenaccio, e penetrarono nel locale. Si appropriarono oltre cento lire riposte in un cassetto, fecero bottino di una certa quantità di indumenti da donna, di un gran numero di posate di metallo bianco, credute forse d'argento, di due pezze di tela ad uso tovaglie e di altri oggetti di minor conto. Poi scesero in cantina, dove trovarono di che cenare allegramente con un bel tacchino inaffiato abbondantemente con parecchi fiaschi di Chianti vecchio. Completarono il bottino con alcuni bicchieri, con salsicciotti, salami ed altri gustosi prodotti culinarii, e se la svignarono, non senza aver lasciato immonde traccie della loro visita, come ultima irrisione al derubato proprietario.

Tuttociò ha potuto essere compiuto senza che le guardie di P. S. si accorgessero di nulla! Il che riesce ancora più strano, se si riflette alla località centrale in cui il furto fu commesso ed alla immediata vicinanza del ministero dell'interno, nei cui pressi non dovrebbe mancare una attiva sorveglianza.

ESTERO

Francia — *Pane dinamitato.* — Alla dogana d'Armentieres (Francia) fu sequestrato ieri l'altro un vagone proveniente da Ypres (Belgio) che conteneva 400 panni diretti a Aire-sur-la-Lys.

Dentro quei panni vi erano dei tubetti di latta; alcuni pieni di polvere, altri di dinamite.

E' stata aperta un'inchiesta sull'origine e lo scopo di quel pericoloso invio.

Germania — *Tutte le ferrovie allo Stato.* — Il Governo centrale tedesco è intenzionato di far l'acquisto di tutte le ferrovie tedesche, e in prima linea di quelle del Granducato di Baden. Esso vuole assolutamente averle tutte nelle sue mani, onde potere più facilmente adoperarle in caso di bisogno. Frattanto i Governi confederati sono stati interessati a fare al più presto possibile, sulle linee strategiche e di grande passaggio, il doppio binario, che tutte le nuove linee da eseguirsi d'ora innanzi dovranno avere, tranne quelle con uno scopo locale.

Russia — *Scacco toccato in Persia.* Dispacci da Pietroburgo al *Times* e al *Daily Chronicle* ritornarono sulla collera eccitata nella stampa russa dallo scacco diplomatico russo a Teheran. I giornali russi spingono il governo a prendere una rivincita qualunque contro l'Inghilterra.

Lo *Standard* spera che la Persia saprà persistere in una politica degna d'uno stato indipendente e non vorrà divenire un semplice appannaggio della Russia; in questo caso le potenze non potranno che incoraggiare ed appoggiare ogni risoluzione energica tendente a conservare intatta la sua autorità.

Cose di Casa e Varietà

Silenzio che non conviene

Quando si trattò di raccogliere certe dicerie le quali offendevano l'onestà di distinte persone i nostri organi liberali cittadini se ne occuparono anche più, in là d'ogni convenienza, e pubblicarono nomi e cognomi, e fecero commenti a loro modo, nulla badando alla fama altrui che ingiustamente si offendeva.

L'affare di quelle dicerie passò ai tribunali, e fu pubblicata una sentenza che sventava le calunnie. Noi accennammo a tale sentenza nel nostro numero di venerdì n. s. mà i nostri colleghi in giornalismo acqua in bocca!... Domandiamo loro perchè non s'affrettano di annunciare l'innocenza delle persone che essi pure offesero raccogliendo le calunnie?

Ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

La Deputazione Provinciale di Udine, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, ha presentato domanda al R. Ispettorato Generale delle strade ferrate perchè venga nominata la Commissione Governativa che dovrà procedere alla visita di ricognizione del tronco della linea medesima compreso fra S. Giorgio di Nogaro e Portogruaro, onde poterlo aprire al pubblico esercizio.

I testi scolastici

Scrivono da Roma che l'on. Boselli manderà una circolare ai provveditori agli studii, per far sapere che i consigli scolastici tornano ad avere la facoltà, che era stata loro tolta, di esaminare i libri di testo, per le scuole elementari. Spera con ciò il ministro che qualche valente scrittore si accinga a scrivere qualche buon libro di testo per le scuole suddette. Con la stessa circolare vien pure prescritto che i libri di testo nelle scuole normali saranno scelti dal Consiglio degli insegnanti, come per le scuole classiche e tecniche.

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'officio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

Ferrovie e Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto per la sistemazione ed ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Pordenone, lungo la ferrovia Mestre-Udine-Cormons.

Determinazione del perimetro dei beni interessati nelle opere idrauliche di 2 categoria lungo il torrente But.

Depressione atmosferica

Il «*New-York-Herald*» fa sapere che una depressione atmosferica, che ora ha il suo centro in faccia al capo Race, moverà da est a nord lungo la linea dei piroscafi e potrà alterare la temperatura sulle coste della Gran Bretagna e della Francia dal 10 all'11 corrente.

Scavi in Africa

Il marchese della Vogüé ha fatto parte alla Accademia, delle iscrizioni di Parigi, del risultato felice degli scavi eseguiti in questi giorni dal padre Delattre nell'antico territorio cartaginese e soprattutto nella collina di Birsa e nella necropoli di Gainart.

Nella prima località si è trovata una serie di sepolture che datano dai primi tempi della Cartagine punica. Fra queste sepolture ve ne è una che offre un grande interesse. È una tomba la cui costruzione *ha qualche analogia con quella che è stata* già scoperta presso la cattedrale, ma che ha il vantaggio di essere intatta.

I cadaveri sono stesi su letti funerali, accompagnati da armi, gioie, stoviglie, ecc.

Queste particolarità gettano una luce nuova sulla storia dell'arte di quelle epoche primitive, e i frammenti di stoviglie colle loro iscrizioni puniche permettono di stabilire dei curiosi riavvicinamenti colla ceramica dei greci.

Gli scavi eseguiti nella necropoli di Gainart hanno provato che essa data dall'epoca romana e che era destinata alla colonia ebraica.

I microbi e il tabacco

Il sig. Tassinari ha sperimentato l'azione del fumo di tabacco sui microrganismi, ed ha eseguito le proprie ricerche sottoponendo *ad una corrente di questo fumo un pannolino* imbevuto di un liquido di cultura di un dato microbo. Il pannolino veniva poscia posto nella gelatina nutritiva sterilizzata, e si osservava lo sviluppo dei microrganismi. *Si riconobbe così che tale sviluppo è ritardato*, ed anche sospeso del tutto, dal fumo del tabacco, per certi bacilli come quelli del colèra asiatico, della febbre tifoidea, ecc. Questa curiosa azione verrebbe ad avere *relazione col fatto, già segnalato dai* medici americani, che gli individui i quali hanno l'abitudine di fumare, vengono raramente colpiti dalla febbre gialla.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli settentrionali al nord — vari altrove — cielo nuvoloso nebbioso — qualche nevicata nord — pioggia altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.00	11.30	All' ett.
Cinquantino	»	7.—	8.—	»
Giallone	»	12.—	12.25	»
Giallonqino	»	12.20	12.40	»
Semi-giallone	»	11.50	11.75	»
Sorgorosso	»	5.75	6.30	»
Orzo brillato	»	25.—	26.50	»
Fagioli pianura	»	12.—	16.—	»
» alpigiani	»	26.—	25.—	»
Moroni	»	12.—	—.—	»
Castagne	»	6.—	9.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 8 30 a 9.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.—	Al kilo
Capponi	»	1 05 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.80 a 0.90	»
» masch.	»	0.75 a 0.85	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
» morte	»	1.— a 1.10	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.70 a 1.75
» monte	» »	1.80 a 1.85

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4.—	5.—	al q.
» » II » »	»	3.—	4.—	»
» della Bassa I » n.	»	3.—	4.25	»
» » II » »	»	3.—	3.80	»
Erba medica nuova	»	5.30	5.75	»
Paglia da lettiera	»	4.—	4.20	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	al q.
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.50	»
» II »	»	5.70	6.—	»

Legumi

Patate Al kilo L. 6.50 7.—

BIBLIOGRAFIA

La lingua tedesca. Dal 1° gennaio 1887 si pubblica a Verona ogni mese in fascicoli di 16 pagine un periodico, ad uso *degli insegnanti e degli studenti della lingua tedesca, diretto dal prof. Vittorio Grünwald* del regio istituto tecnico di Brescia. Tale pubblicazione, senza dubbio importante, e che si raccomanda di per sè a quanti vogliano penetrare un po' avanti nello studio della lingua di Goethe, contiene, nella parte dedicata ai professori, articoli d'indole didattica, una raccolta di questioni che si presentano quotidianamente nell'insegnamento del tedesco, articoli o sunti di articoli di periodici esteri aventi lo stesso intendimento, la cronaca del personale insegnante, dei concorsi ecc.; nella parte riserbata agli studenti poi l'esposizione concisa il più possibile, ma esatta, dei punti più *scabrosi della grammatica nelle varie sue* parti, traduzioni di lavori letterari importanti con note, una piccola antologia scientifico-letteraria, proposta come esercizio di lettura ed avviamento alla conversazione, la *posta dello studente di lingua tedesca* e da ultimo temi a premio.

I prezzi delle associazioni, che si ricevono dalla ditta editrice Leo S. Olschki di Verona, sono i seguenti: pei 24 numeri delle *due prime annate*, invece di *l. 10, l. 7.50*; pei 36 delle tre prime, invece di l. 15, l. 10. A chi invii l'importo di non meno di dieci abbonati in una sol volta (ad uso delle scuole) i 24 numeri delle due prime annate costano *l. 5*, e *i 36 delle tre prime l. 9.* S'inviano numeri di saggio a chi ne faccia domanda.

Diario Sacro

Mercoledì 12 dicembre — s. Giovanni della Croce — Digiuno d'Avv.

ULTIME NOTIZIE

La crisi ministeriale spagnuola.

Il consiglio dei ministri terminò iersera. Tutti i ministri rassegnarono le dimissioni nelle mani di Sagasta che domani le presenterà alla regina. Si crede che la regina incaricherà Sagasta di ricostituire il gabinetto. Sagasta cercherà di ricomporlo senza il concorso dei dissidenti della maggioranza. La crisi sarà certamente laboriosissima. L'impressione è molto pessimista riguardo alla situazione parlamentare.

Per il monumento al Bruno.

A Roma il consiglio municipale votò ieri a sera la concessione dell'area per il monumento a Giordano Bruno.

In seguito al voto ci furono nell'aula grandi evviva, poi fuori una dimostrazione che girò per il corso e finì in casa Crispi al quale si decretarono gli onori della vittoria riportata al Campidoglio.

La duchessa di Galliera.

La duchessa di Galliera è morta stanotte per un'angina pettorale. Aveva 75 anni.

La duchessa fu visitata dall'arcivescovo, da cui ebbe la benedizione in *articulo mortis*.

Ella lascia 27 milioni.

Fascio italiano.

Non si parla più delle dimissioni del Magliani. Il ministero ha deciso di sottoporre al voto della Camera i decimi e il sale. — Nella notte sopra il 9 nella caserma di San Bartolomeo nel golfo della Spezia, un soldato di marina appartenente agli infermieri dell'Ospedale militare marittimo, per motivi di servizio, avendo dell'ira contro compagni e superiori, con un triangolo assalì a tradimento e ferì tre marinari e un sott'ufficiale. Il sott'ufficiale dopo poche ore morì. L'assassino è latitante. — A Napoli vennero arrestati ieri sera due repubblicani i quali sotto il Consolato germanico stavano accendendo la miccia di una bomba che si crede caricata con dinamite. — Ieri, i democratici di Genova commemorarono il 10 dicembre, anniversario della cacciata degli austriaci da quella città nel 1746. Presero parte alla dimostrazione 1700 operai, in gran parte venuti dal di fuori. V'era una bandiera con la scritta: *Circolo Oberdank*. V'erano pure tre vessilli neri anticlericali. La polizia lasciò fare.

Fascio estero.

Mons. Perrand Vescovo di Autun ha diretto ai suoi diocesani una lettera relativa alla fondazione di una facoltà cattolica di medicina a Lione. — I cattolici badesi hanno tenuto a Mannheim una nuova importantissima riunione nella quale si è trattato della libertà ed indipendenza del S. Padre. — A Buenos Ayres, durante il mese di novembre scorso, sono arrivati qui 56 vapori d'oltremare, con 22,073 immigranti.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Secondo la *Morning Post* i ministri egiziani studiano il progetto di fortificare Alessandria.

Madrid 9 — La regina incaricò Sagasta di formare il nuovo gabinetto stasera, ma la scelta del ministro della guerra occasiona difficoltà.

Parigi 9 — Elezioni al Varo: Il generale Cluseret, comunardo, fu eletto con voti 14,776. Nell'elezione dell'Ardennes vi sarà ballottaggio.

Londra 10 — Il *Daily Chronicle* ha da Suakim: I telegrammi sono ora sottoposti alla censura militare. Lo scontro della cavalleria avvenuto sabbato fu serissimo; l'artiglieria nemica era ben diretta. Un rinforzo d'un battaglione nero egiziano è arrivato a Suakim.

Vedi avviso in questa pagina.

NOTIZIE DI BORSA

11 dicembre 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.90	a L. 97.80
Id id. 1 luglio 1889	da L. 95.73	a L. 95.63
Rend. austr. in carta	da F. 81.60	a F. 81.70
Id in argento	da F. 82.30	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 dicemb. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	753.0	757.1	760.9
Umidità relativa	67	73	43
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	N-W
Vento { velocità chi.	1	0	1
Termom. centigrado	3.3	6.6	6.0

Temperatura mass. 11.3 » min. — 0.9 | Temperatura minima all'aperto — 0.7

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	....	—
Cividale (ant.	8.34	11.20	—	—
(pom.	1.15	6.06	8.30	—
S. Giorgio (ant.	6.—	—	—	—
di Nogaro (pom.	3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.36	4.10	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	6.32	9.50	—	—
(pom.	12.40	2.58	8.—	—
S. Giorgio (ant.	8.24	—	—	—
di Nogaro (pom.	5.33	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una *durata* approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre sollevа i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire *1,25* la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da *molti* anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e 1,— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e conseguenti soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista P. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

Orologi d'oro e d'argento

Pendole, candelabri, sveglie

OROLOGI DA MURO

CATENE D'ORO E D'ARGENTO

BIJOUTERIE da SIGNORA

PIETRE PREZIOSE

decorazioni per ordini equestri

POSATE

E

VASELLAME

d'argento

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le *ricette scritte di proprio pugno dal fu* Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lass Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Presso i signori **BENZIGER & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

81 pagine in 4°, con più di 30 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante la **Madonna del Buon Consiglio.**

L'Almanacco contiene racconti storici, istruttivi, educativi ed ameni. Le illustrazioni e fregi, onde è adorno, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 400 progressioni cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 Cent. per copia.

In Udine si vende esclusivamente *all'Ufficio Annunzi del* CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante impareggiabile* per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo **L. 1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** ».

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Tip. Patronato Udine